

GAZA, NON FINIREMO MAI DI AMARTI **Continuiamo a coltivare solidarietà**

Meri Calvelli

La situazione a Gaza dopo un anno e mezzo di attacco militare, rimane drammatica e complessa; nessuna evoluzione verso una fine degli attacchi militari e del genocidio palestinese su quel territorio.

*La tregua traballante è durata meno di due mesi, prima che i bombardamenti israeliani su Gaza ricominciassero con la medesima ferocia e assurdità su tutta la Striscia. In Cisgiordania tutto come prima: la pressione dell'occupazione e le sguaiate e criminali scorribande dei coloni non si sono mai interrotte. Questo nuovo sviluppo non ci sorprende. Abbiamo imparato a leggere la postura criminale di Netanyahu e la sua banda: un'accogliuta di fascisti impenitenti, assetati di sangue e territorio palestinese. Sappiamo che continueranno impunemente nel loro progetto di genocidio. Non è una novità per Gaza, ma la grossa tragedia e il livello di distruzione di questa guerra ci porta a pensare ad un "Soluzione Finale" per la Striscia. L'esercito guidato da una coalizione di criminali ha creato a Gaza una distruzione tale che per ricostruire ci vorranno decenni. Intanto, in attesa di decidere che cosa ne sarà di due milioni di persone che ancora resistono nella Striscia, hanno creato una divisione del territorio in tre parti, una enorme e raddoppiata "zona cuscinetto" in tutto il confine della Striscia dal nord al sud, dove hanno distrutto ogni tipo di costruzione e all'interno della quale ai palestinesi è vietato entrare pena l'immediata uccisione: **il PERIMETRO della MORTE**. L'intento secondo gli stessi israeliani è di realizzare una devastazione eguale a quella di Hiroshima; nessuna forma di vita possibile, nessuna assistenza umanitaria, nessuna soluzione di ritiro da Gaza, solo convincere la popolazione ad andarsene. "In un rapporto divulgato con le testimonianze di vari soldati israeliani che hanno preso parte agli attacchi militari, riferiscono che hanno ricevuto ordini precisi per la distruzione totale di abitazioni, fabbriche, terreni agricoli e infrastrutture portanti che possano permettere la vivibilità umana. La pressione dei bombardamenti e la continua richiesta di evacuazioni da zona a zona deve avere un effetto psicologico sulla popolazione, per indurla ad andarsene dalla Striscia". Purtroppo, nelle cancellerie occidentali continuano a far finta di niente... Non ci sono alternative per una possibile fine del conflitto, dialogo e negoziati non hanno portato a un cessate il fuoco permanente; sono state imposte regole e divieti alle organizzazioni internazionali comprese le Nazioni Unite, messe al bando e quasi totalmente "fuori legge", contro ogni forma di diritto internazionale che fino ad oggi abbiamo conosciuto. Basta pensare che non sono garantiti gli aiuti di assistenza umanitaria, che da quasi due mesi vietano l'entrata di materiali, cibo e acqua per la popolazione civile. Anche per gli stessi ostaggi, ancora*

nelle mani di Hamas, non è stata presa in considerazione nessuna tregua, anzi sono ormai diventate le vittime sacrificali per l'onore di Israele".



Sta alla comunità internazionale, a tutti noi fare ogni sforzo per mandare a monte questo piano, restando come sempre in ascolto delle sorelle e dei fratelli di Gaza, facendo pressioni sui nostri governi affinché si fermino il genocidio e la pulizia etnica dei palestinesi. Affinché la popolazione possa resistere sulla propria terra in una situazione di giustizia e dignità. Dal 9 al 13 aprile 2025, si è svolta in tutta Italia e non solo una grande iniziativa di solidarietà per rispondere in modo concreto e collettivo alla catastrofe umanitaria che da oltre un anno e mezzo devasta la popolazione di Gaza. Di fronte alla distruzione e alla sofferenza, crediamo che la solidarietà attiva sia non solo un dovere morale, ma anche un atto di resistenza. 100X100GAZA, una campagna di raccolta fondi che ha avuto l'obiettivo di raccogliere 100.000 euro attraverso 100 iniziative in 100 ore consecutive, dalle 20 del 9 aprile alla mezzanotte del 13 aprile 2025. Si sono mobilitate centinaia e centinaia di iniziative in tutto il territorio, anche i più piccoli paesi hanno voluto intervenire e mostrare la solidarietà a Gaza; con concerti, spettacoli, arte, cene e incontri di solidarietà, eventi e raccolte fondi presso scuole, associazioni e comunità; il risultato è stato enorme. Non volteremo lo sguardo e la faccia dall'altra parte, Gaza NON FINIREMO DI AMARTI MAI. Coltiviamo insieme Solidarietà, affinché la popolazione di Gaza non solo possa continuare a resistere, ma riesca ad ottenere gli strumenti sociali e materiali per riedificare autonomamente il proprio avvenire.

Promotori e sostenitori delle iniziative 100x100 Gaza sono: ACS, SOS Gaza, Emergenza Gaza, Gaza Free Style, Progetto Rec. <https://www.100x100gaza.it/>